



Sora, la predica del parroco Piacentini sui migranti: “Hanno telefonini e catenine al collo e dicono di venire da persecuzioni. Ma quali persecuzioni?”

Predica choc di un prete durante le celebrazioni per la festa di San Rocco. Il parroco di Sora, cittadina del frusinate, don Donato Piacentini, si è scagliato contro i migranti e chi li soccorre. “Vanno a soccorrere persone che hanno telefonini o catenine e catene al collo e che dicono di venire dalle persecuzioni. Ma quali persecuzioni? Guardiamoci intorno, guardiamo la nostra città, la nostra patria. Guardiamo le persone accanto, che hanno bisogno e quante ne ho conosco io, sono tante, tantissime, una marea che si vergognano del loro

stato di vita". Le parole sono state accolte da contestazioni ma anche da qualche applauso.

Il vescovo di Sora, mons. Gerardo Antonazzo, ha sconfessato il suo sacerdote. La diocesi, in un comunicato ufficiale, parla di "discutibili scelte personali" mentre il vescovo ha sottolineato nella sua predica che "uno dei cardini fondamentali" del Vangelo "è la scelta 'prima gli altri'" ribadendo dunque l'impegno, con la Caritas, per l'accoglienza dei migranti.



Regione Lazio, dopo 20 anni approvato il Piano Territoriale Paesistico Regionale

Approvato da parte del Consiglio regionale del Lazio il Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR): si chiude un iter iniziato venti anni fa.

Si tratta di uno strumento fondamentale per garantire regole

chiare nella gestione del territorio con attraverso cui coniugare paesaggio e patrimonio.

“La nostra è la quinta regione italiana ad approvare in Consiglio il Piano paesaggistico a dimostrazione dell’impegno di tutti quanti per raggiungere gli importanti obiettivi prefissati in questi cinque anni di governo –parole del presidente, Nicola Zingaretti, che ha aggiunto: nel Lazio si volta pagina compiendo un salto di qualità in un settore strategico per lo sviluppo del nostro territorio consentendo di soddisfare le richieste di amministratori locali, operatori economici, associazioni ambientaliste e cittadini. E allo stesso tempo portiamo a compimento uno dei punti programmatici più importanti che avevamo prefissato all’inizio di questa legislatura”.

“Al termine di una lunga seduta, questa mattina abbiamo approvato il Piano paesaggistico del Lazio. Uno strumento atteso da oltre venti anni, che disciplina in modo chiaro e univoco l’uso del territorio regionale. Una grande soddisfazione aver guidato nel corso di questi mesi la redazione e la condivisione di un atto fondamentale voluto dell’Amministrazione Zingaretti per la tutela e lo sviluppo sostenibile del Lazio. Siamo tra le cinque regioni italiane ad aver approvato il Ptp. Un grande traguardo per tutti i Comuni, gli operatori del settore e i cittadini” – è il commento di Massimiliano Valeriani, assessore all’Urbanistica.



L'appello della Fast-Confasal: "Caso umano in Cotral, la Regione ci aiuti a trasferire Angelo"

"Questa

Segretaria da tempo rimarca, facendo proprie le rimostranze della maggioranza

dei dipendenti, un utilizzo improprio delle contestazioni disciplinari da parte

della **Soc. Cotral SpA**, il cui scopo

sembrerebbe per lo più quello di reprimere e intimidire. Un meccanismo nel

quale incappano, purtroppo, anche quei lavoratori che svolgono le proprie

mansioni con solerzia e abnegazione". Inizia così la lettera di **Renzo Coppini**, Segretario **SLM Fast-Confasal Lazio**, indirizzata al Presidente **Zingaretti**, all'assessore alla Mobilità **Alessandri**, ai Capigruppo e ai membri della Commissione ai Trasporti della Regione. Due pagine fitte che portano all'attenzione della politica "l'incresciosa vicenda dell'O.E. [Operatore di Esercizio, ndr] **Angelo Palombi**. Un caso di coscienza".

Secondo la ricostruzione, l'autista è stato oggetto da parte della Compagnia di un "provvedimento sanzionatorio" in seguito "a un incidente contestato inizialmente in data 15.06.2015, giustificato dal lavoratore in data 26.06.2015 e riattivato, tardivamente, in data 14.12.2016". Che disponeva "l'immediato trasferimento punitivo dall'impianto di assegnazione di **Civitavecchia** (il Palombi risiede a S. Marinella) all'impianto di **Colleferro** e, successivamente, la retrocessione al livello inferiore con lettera del 08.03.2017".

L'esponente sindacale nel proseguire, tiene inoltre a evidenziare che questo provvedimento "veniva applicato malgrado la tempestiva richiesta di arbitrato e della contestuale richiesta del tentativo di conciliazione" avanzate dal diretto interessato e "respinte dall'Azienda, la quale a sua volta ricorreva presso il Tribunale Ordinario territorialmente competente, al fine di ottenere il pagamento

per intero dei
danni cagionati al mezzo coinvolto nel citato sinistro”.

Una decisione che
ha “provocato il congelamento dell’intera vicenda, considerata
la lentezza dei
Tribunali per le note criticità, e ulteriormente sconvolto la
vita quotidiana
di Palombi e della sua famiglia (dall’inizio del procedimento
giudiziario,
siamo arrivati al quinto rinvio dell’udienza)”. E qui il colpo
di scena. “Il
nostro collega, infatti, fruisce della **Legge**
104/92 riferita alla madre, allettata da anni per una grave
malattia, la
quale richiede continua assistenza, e, contestualmente, deve
accudire la sua
consorte alla quale è stata riconosciuta un’invalidità del
50%”.

Una situazione
oggettivamente drammatica in cui “malgrado le continue
richieste di avvicinamento”,
scrive ancora Coppini, “la Dirigenza Cotral si mostra
ostinatamente e
clamorosamente insensibile a tutto, nonostante nei social
affermi che i
dipendenti sono al centro della sua attenzione. La realtà
sembra essere ben
diversa”. Poi cita, per rafforzare il suo ragionamento,
l’articolo 7 dello **Statuto dei Lavoratori** (Legge 300/70): “*non
può tenersi conto ad alcun effetto delle
sanzioni disciplinari decorsi due anni dalla loro
applicazione*”.

“Nel recente passato la Magistratura Ordinaria del Lavoro ha dichiarato illegittimi alcuni trasferimenti punitivi effettuati da Cotral, specificamente in relazione alla citata Legge 104; al punto da costringere la medesima Società a emanare la Disposizione Organizzativa n. 4 del 27.03.2019 con la quale, invitata il personale, oggetto di tali trasferimenti da almeno tre mesi, a presentare istanza per rientrare al deposito di assegnazione. Ma neppure in questo caso, la domanda di Palombi è stata presa in considerazione, come, ugualmente, non ha sortito l'effetto sperato l'incontro avvenuto tra l'Azienda e le RSU del Bacino Aurelio, nel corso del quale è stato chiesto, nuovamente, il reintegro del collega”.

“Di quale delitto si sarebbe macchiato mai Palombi? Un incidente può giustificare tale accanimento? Come può una Società pubblica rimanere inamovibile dinanzi a un caso drammatico come quello appena esposto?”, sono i quesiti posti da Coppini ai vertici della Regione Lazio. “Fermiamoci un momento a riflettere, per favore. Lavorare non può comportare sacrifici abnormi nella vita degli individui, non può scardinare quelli che sono i valori morali e umani alla base della nostra esistenza. Chiediamo, facendo appello alla vostra coscienza, un intervento

risolutorio presso la Soc. Cotral; un piccolo gesto di solidarietà, almeno per riportare il nostro collega al deposito di appartenenza, quello di Civitavecchia, vicino ai suoi cari e alla sua Famiglia”.

“Le regole vanno rispettate, senza alcun dubbio, ma un conto è una equa e legittima sanzione, un conto è l’intimidazione e la vessazione”, ha commentato a margine il Segretario, “nel nostro lavoro gli incidenti, gli errori in trenta anni di servizio possono capitare, essere ripresi è corretto, vivere nella paura di poter sbagliare è un’altra cosa”.



Cotral, i Sindacati avvertono: “No a giudizi sommari e a senso unico”

All'indomani della pubblicazione del video, diventato subito virale, sui fatti accaduti lunedì sera per le strade di **Ferentino**, in provincia di **Frosinone**, arrivano le reazioni delle Organizzazioni Sindacali. Che prendono le distanze da qualsiasi atto di violenza ma consigliano, allo stesso tempo, di evitare “giudizi sommari e a senso unico” nei confronti dell'autista **Cotral**, resosi, purtroppo, protagonista dell'incresciosa vicenda. Del resto le immagini, seppur emotivamente forti, non danno,

effettivamente, una visione esaustiva di quanto accaduto. E risulta alquanto improbabile pensare che un autista di pubblico servizio, della Cotral o di qualunque altra società di Trasporto, marito e padre, possa essere diventato matto da un momento all'altro.

Da via Alimena, l'Azienda fa sapere di aver "già attivato l'iter disciplinare previsto in queste circostanze". "Il comportamento dell'autista che ha malmenato un passeggero nel tentativo di farlo scendere dal bus è inaccettabile. Cotral respinge con forza ogni forma di violenza, anche perché da una prima ricostruzione e dei fatti e dalle immagini del video apparso in rete si evince chiaramente che l'autista non si trovasse in alcuna situazione di pericolo".

Diversa invece l'interpretazione delle Segreterie Sindacali. "Condanniamo ogni forma di violenza" – dicono **CGIL, CISL, UIL** e **UGL** in una nota congiunta – come al solito si dà senza un minimo di ricerca delle motivazioni che hanno portato all'exasperazione di un gesto, ma come già accaduto con altri episodi si giudica solo guardando alcuni fotogrammi sui social. Da tempo le Organizzazioni denunciano lo stato precario della sicurezza dei lavoratori di

font-line del trasporto pubblico locale”.

“Aggressioni

sistematiche agli autisti. No a giudizi sommari”, rincara la dose il Segretario

Regionale di **SLM Fast-Confsal Renzo**

Coppini. “Riteniamo doveroso un approfondimento mirato, circostanziato. La

reazione dell’autista, esasperata e scomposta, deve essere interpretata nella

sua complessità, valutando opportunatamente tutti gli elementi che possano aver

scaturito tale reazione. Non sappiamo, infatti, cosa sia effettivamente

accaduto prima, certo è che la risposta dell’austista è da leggere come una

difesa della propria incolumità e della sicurezza aziendale”.

“L’exasperazione degli operatori in

front-line è ai massimi livelli – prosegue – si lavora costantemente con la

tensione, la paura di subire, per una ragione o un’altra, un’aggressione. Che,

purtroppo, sono all’ordine del giorno (accoltellamenti, bastonate, sparatorie,

vessazioni di ogni genere) e nessuno difende il personale”.

Ergo, “crediamo,

fatte le dovute considerazioni del caso, che bisogna andare oltre le semplici

immagini. Condanniamo comunque tutti gli atti di violenza, ma chiediamo che la

giustizia non sia sommaria e a senso unico”.

Da qui l’invito del Segretario Regionale Fast-Confsal: “Questo è il momento opportuno che Aziende, Istituzioni e Organizzazioni Sindacali prendano in mano la situazione,

assumendosi, ognuno per la sua parte di responsabilità, l'onere di risolvere una volta per tutte il problema della sicurezza dei lavoratori e dell'utenza del trasporto pubblico locale. Auspichiamo l'accertamento della verità nell'interesse di tutti affinché si possa raggiungere l'obiettivo di lavorare con la dovuta serenità".



Bovile Ernica, 200mila euro dal MIUR per la scuola di San Lucio

BOVILLE ERNICA (FR) – La scuola materna di San Lucio verrà riqualificata. Il progetto presentato dal Comune è arrivato

terzo nella graduatoria stilata dalla Regione Lazio e verrà finanziato con circa 198 mila euro dal Miur e circa 22 mila di compartecipazione comunale.

“Il progetto è arrivato terzo su 123 finanziati e a soli due punti dai primi due – il commento del sindaco Enzo Perciballi – Sesto e settimo gli altri due progetti presentati; quello per la scuola di Valle Ariana e quello per la scuola di Santa Liberata per la stessa cifra. Ma il bando prevede che ogni anno venga finanziato un solo progetto per Comune. Possiamo ritenerci soddisfattissimi perché tre nostri progetti sono arrivati terzo, settimo e ottavo. Cominciamo a raccogliere i frutti di un attento e scrupoloso lavoro. Gli altri due progetti che hanno comunque ottenuto il massimo dei punteggi li ripresenteremo nel 2020 e nel 2021”.

Soddisfatto anche il vicesindaco e assessore all'Urbanistica e ai Lavori pubblici Benvenuto Fabrizi, che spiega: “Si tratta di contributi per interventi di carattere edilizio finalizzati all'adeguamento tecnico-impiantistico, all'efficientamento energetico e alla messa in sicurezza statica delle scuole per l'infanzia e asili nido di proprietà comunale. Le nostre scuole materne ne hanno tutte bisogno, in particolare quella di San Lucio. Per questo lo scorso mese di maggio abbiamo deciso di partecipare a questo bando. La nostra scelta si è rivelata vincente e ora, grazie a questa graduatoria nel giro di alcuni mesi potremmo intervenire sulla scuola di San Lucio e completare i lavori”.

“Perfettamente in linea con la mission della nostra Amministrazione – spiega invece l'assessore alla Cultura Anna Maria Fratarcangeli – che fra le tante priorità ha messo proprio bambini e ragazzi. Si tratta di un primo importantissimo passo verso un percorso che abbiamo ben

delineato e che si pone come obiettivo quello di rendere le nostre scuole ambienti sempre più sicuri per i nostri scolari, se possibile in modo inversamente proporzionale rispetto all'età: ci prendiamo cura di tutti, ma se sono più piccoli lo facciamo anche con maggiore attenzione e premura".



Frosinone, dopo 6 anni riapre il viadotto Biondi

FROSINONE – Riaperto a Frosinone il viadotto Biondi, dopo gli interventi eseguiti dalla Regione Lazio per il ripristino della frana che ha interessato la collina del centro storico del capoluogo, provocando il cedimento della sede stradale.

Tutta l'area è stata messa in sicurezza con terre armate e muro di sostegno e la posa in opera di rete corticale e paratie di pali in cemento armato.

La frana si era verificata nel 2013 su un lato del

viadotto Biondi, con la conseguente chiusura al traffico veicolare e pedonale dell'arteria stradale

[FROSINONE, ALLARME FRANA VIADOTTO BIONDI. PARTICOLARE ATTENZIONE PER L'ASCENSORE INCLINATO](#)

A inaugurare il nuovo viadotto sono stati l'assessore ai Lavori Pubblici della Regione Lazio Mauro Alessandri, il presidente del consiglio regionale Mauro Buschini, il direttore regionale Wanda D'Ercole, il prefetto di Frosinone Ignazio Portelli, il sindaco di Frosinone Nicola Ottaviani e il presidente della Provincia di Frosinone Antonio Pompeo.

“Grazie a una proficua collaborazione tra tutte le istituzioni coinvolte siamo riusciti a superare le ultime interferenze presenti sul cantiere e a portare a termine un'opera fondamentale per la sicurezza idrogeologica e la viabilità di Frosinone – così Mauro Alessandri, assessore ai Lavori Pubblici, che ha aggiunto: la riapertura del viadotto Biondi restituisce ai cittadini la possibilità di spostamenti, in piena sicurezza, tra il centro storico e le altre zone della città”.



Cotral, scontro a distanza tra autisti e dirigenza

È scontro a distanza tra gli autisti e la dirigenza della **Cotral**, dopo che quest'ultimi sono stati sorpresi nel banchettare nella splendida cornice del **Castello di Santa Severa**, frazione balneare di **Santa Marinella**, a margine della presentazione del **Piano Industriale 2019-2021**, svoltasi nella mattinata di oggi, 14 giugno. Alla presenza del Presidente e del Consiglio di Amministrazione, dei Quadri, dei Capoufficio e Coordinatori, almeno stando a quanto trapelato.



Piano Industriale approvato lo scorso 7 giugno dall'Assemblea dei Soci: "Cotral entra nel futuro – recitava il comunicato stampa di quel giorno -, si compie un passo significativo verso standard europei dei livelli di servizio: se la realizzazione dei progetti del precedente Piano industriale ha consentito di risanare la società, con oltre centoquaranta milioni di euro di investimenti, il nuovo darà a Cotral stabilità industriale e una nuova flotta con un'età media dei mezzi all'altezza degli standard continentali. Inoltre i progetti fondamentali del nuovo Piano – si legge nella nota – mirano all'incremento ulteriore dei ricavi dalla vendita dei titoli di viaggio, anche attraverso l'acquisizione di nuova clientela del servizio di trasporto extraurbano". E che prevede investimenti per 140 milioni di euro, dei quali circa 40 milioni per gli impianti e l'information technology e oltre 100 per l'acquisto di nuovi 480 autobus.

Ma sono bastati pochi minuti, il tempo di visionare le immagini scattate per scatenare la reazione delle

Organizzazioni Sindacali e dei conducenti. “Oggi, al castello di Santa Severa, Cotral ha organizzato un buffet in occasione dell’esposizione ai quadri del Piano Industriale 2019-2021: per quanto ci riguarda, c’è ben poco da festeggiare. Invece di sottolineare la centralità dei suoi dipendenti – scrivono **Cgil**, **Cisl** e **UIL** -, che con i loro sacrifici hanno fatto chiudere i conti dell’azienda con 30 milioni di utile, Cotral ha elaborato un piano ‘lacrime e sangue’ per i lavoratori. A nostro avviso, il Piano prevede numerosi elementi peggiorativi rispetto al passato”. “Senza vergogna – commenta un autista – ve lo voglio dire dal profondo del cuore, a dispetto di noi poveri lavoratori che ogni giorno giriamo la ciambella senza aria condizionata”. “Boni a fare i fenomeni – rimbecca un altro – col c... degli autisti”.

C’è poi chi ha ricordato l’aggressione avvenuta sabato sera, 8 giugno, sulla tratta **Colleferro-Velletri**, nella quale è rimasto vittima un autista, reo soltanto di aver invitato tre giovani, sprovvisti del titolo di viaggio, a scendere dal mezzo. Che, per tutta risposta, gli hanno riservato una scarica di calci e di pugni, assestati con inaudita violenza.

Un argomento, quest’ultimo, che accende a sua volta un’altra miccia. “L’abbattimento dell’evasione tariffaria – spiega **Renzo Coppini Segretario Regionale SLM Fast Confsal** – è

importante

ma le condizioni e la sicurezza dei lavoratori devono essere garantite. Per la

complessità del servizio erogato non riteniamo possibile effettuare tali

operazioni sulle corse a carattere urbano o con specifiche particolarità

stagionali, contraddistinte da alta densità di passeggeri e da condizioni di

viabilità difficoltose dove l'operatore deve agevolare la discesa/salita e dei

passeggeri. Le norme comportamentali volute da Cotral esasperano le condizioni

di lavoro, mettono a repentaglio la sicurezza dei dipendenti, generando

disservizi e lamentele che si traducono in continue aggressioni verbali e

fisiche". E sulle immagini riferite a Santa Severa aggiunge:

"ai funerali di **Angelo S.**, amico, collega e compagno di

tante battaglie, stroncato a 54 da un male incurabile, non c'era nessuno in

rappresentanza dell'Azienda, né un Coordinatore, un Quadro, un Dirigente.

Nessuno. Un uomo, un dipendente che ha dato tanto alla sua Azienda, la sentiva

sua come tutti noi".

me



Volla di Piedimonte, omicidio Gabriel Antonio: entrano in scena i criminologi Roberta Bruzzone e Carmelo Lavorino

VOLLA DI PIEDIMONTE (FR) – 17 aprile 2019. Volla di Piedimonte, vicino a Cassino, nel Frusinate. Per la strada una mamma cerca aiuto, tenendo in braccio il cadavere del figlio di due anni e mezzo, il piccolo Gabriel Antonio, denunciando un inesistente investimento da parte di una fantomatica auto pirata.

Donatella Di Bona, questo il nome della mamma del piccolo Gabriel, aveva denunciato di essere stata lei stessa urtata da un'auto che aveva travolto e ucciso suo figlio, e che aveva proseguito la corsa. I sanitari dell'elisoccorso, intervenuti

rapidamente, non avevano potuto altro che constatare il decesso del bimbo, ma non per un investimento. Da subito ci si era accorti che il piccolo era stato strangolato.

La madre cerca fino all'ultimo di difendere la sua menzogna

ma poi nel pomeriggio del 18 aprile, incalzata dalle domande degli investigatori, deve cedere. Una successiva intercettazione tira in ballo anche il padre, Nicola Feroletto. Pare che il piccolo sia stato ucciso durante un rapporto fra i genitori, in auto, perché piangeva. Quindi non per un capriccio motivato dal fatto che voleva tornare dalla nonna. Tutto ora è in mano agli inquirenti.

Nella vicenda, ingaggiati dalle rispettive difese, scendono in campo due famosi criminologi, il professor Carmelo Lavorino e la dottoressa Roberta Bruzzone

La dottoressa Bruzzone, personaggio noto non solo agli addetti ai lavori, ma anche al grande pubblico del piccolo schermo, sarà al fianco della difesa di Nicola Feroletto, mentre il professor Lavorino affiancherà il collegio di difesa di Donatella Di Bona. Sarà un bell'incontro-scontro, sempre nell'interesse della verità non solo processuale.

Fra i casi più noti di cui si è occupata Roberta Bruzzone, titolare della CSI Academy SRL, che organizza corsi di alta formazione in Scienze Forensi, figurano il delitto di Avetrana e la strage di Erba, i cui condannati, Rosa e Olindo, la

Bruzzone ha sempre sostenuto che fossero innocenti. Suo è il libro del 2013 "State of Florida vs. Enrico Forti", la storia di un nostro connazionale condannato all'ergastolo per un omicidio mai commesso, e ancora in carcere, nonostante l'interessamento di molti.

Carmelo Lavorino, titolare del CESCIN, Centro Studi di Investigazione Criminale, nonché della pubblicazione on line del periodico "Detective & Crime", ha nel suo palmarès il caso del mostro di Firenze, il delitto di Arce – nel quale, dopo aver fatto assolvere il carrozziere Carmine Belli, è stato chiamato per la seconda volta quale consulente della difesa della famiglia Mottola, il maresciallo comandante la caserma dei carabinieri ai tempi della morte di Serena Mollicone – il delitto di Cogne, l'omicidio di Simonetta Cesaroni in via Poma, a Roma, nonché l'omicidio di Marta Russo. In questi giorni, dopo il successo del libro dedicato al serial killer Donato Bilancia, è uscito, per i tipi della casa editoriale 'Ponte Sisto' di Roma, l'ultimo libro di Carmelo Lavorino, dal titolo "FIVE", cinque casi nei quali ha svolto le sue indagini criminologiche/criminalistiche; cinque casi di finto suicidio, che si sono poi rivelati altrettanti casi di omicidio. Un libro che inizia una collana di sette pubblicazioni, sempre a firma di Carmelo Lavorino, sempre pubblicata da Ponte Sisto.



Frosinone, orrore: una madre strangola il figlio di 2 anni

Si delinea come orrore quanto accaduto ieri nella provincia di Frosinone. Alle 4.20 si è concluso l'interrogatorio di Donatella Di Bona, 29 anni, madre di **Gabriel Feroleto** il bambino morto ieri pomeriggio in locali Volla a Piedimonte San Germano, in provincia di Frosinone. La notizia è sconvolgente: l'avrebbe ucciso la madre.

I carabinieri del colonnello Fabio Cagnazzo sin da subito hanno avuto dubbi sulla dinamica della morte del piccolo Gabriel. La madre, infatti, aveva parlato di un'auto pirata che aveva investito il piccolo, ma le indagini hanno portato in luce un'altra versione: lo avrebbe strangolato, durante una passeggiata in una stradina di fronte l'abitazione di famiglia. Il bambino voleva tornare dalla nonna, ma lei presa da un raptus di follia lo ha afferrato al collo fino a

soffocarlo. Il piccolo avrebbe provato a difendersi.



Serena Mollicone, concluse indagini: cinque indagati

Tre sono della famiglia Mottola e dovranno rispondere per concorso in omicidio aggravato e occultamento di cadavere

La procura di Cassino (Frosinone) ha concluso le indagini sull'omicidio di Serena Mollicone, la studentessa di Arce uccisa all'inizio di giugno 2001, con il relativo "avviso" ai cinque indagati. Ci sono l'ex comandante dei carabinieri di Arce Franco Mottola, la moglie e il figlio Marco e due carabinieri all'epoca dei fatti in servizio nel comune in provincia di Frosinone. I tre membri della famiglia Mottola sono indagati per concorso in omicidio aggravato e

occultamento di cadavere. L'ex comandante della stazione dei carabinieri di Arce Franco Mottola, la moglie Annamaria e del figlio Marco, che dovranno rispondere di omicidio volontario sono indagati per concorso in omicidio aggravato e occultamento di cadavere. IL sottufficiale dell'Arma Vincenzo Quatrone è indagato per concorso in omicidio volontario mentre un altro militare, Francesco Suprano, è indagato per favoreggiamento.



Ferentino, camorra, tangenti ed estorsioni: arrestato ex

assessore allo sport

FROSINONE – I Carabinieri della Compagnia di Tivoli hanno eseguito un'ordinanza di custodia cautelare agli arresti domiciliari, emessa dal Giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Roma, su richiesta della locale Procura della Repubblica– Direzione Distrettuale Antimafia, che dispone l'arresto dell'ex Assessore allo sport ed al turismo del Comune di Ferentino Luca Bacchi.



La misura cautelare è corollario del prosieguo delle indagini che lo scorso 7 marzo hanno permesso di far arrestare 5 persone, tra cui un consigliere comunale di Ferentino (FR), indiziati di estorsione aggravata dal metodo mafioso, per aver chiesto una tangente a un imprenditore di Tivoli che si era aggiudicato la gara di ampliamento del cimitero comunale di Ferentino.

In tale contesto è emerso il coinvolgimento anche di un ex

assessore del comune ciociaro. In particolare lo stesso si sarebbe accordato con il consigliere arrestato per la divisione della tangente e avrebbe avallato la decisione di rivolgersi a esponenti della criminalità organizzata per indurre l'imprenditore a cedere alla richiesta estorsiva.